

AMBIZIOSO PIANO ANTICRISI DEL CREMLINO

Il Presidente Putin ha annunciato a margine del Forum economico Gaidar il piano di rilancio dell'economia nazionale teso a contrastare le tendenze recessive emerse negli ultimi anni a causa, tra l'altro, del crollo dei prezzi del petrolio, promuovere la crescita ed uno sviluppo economico sostenibile al fine di garantire una maggiore stabilità sociale tutelando sempre più le classi più deboli. Il piano prevede una serie di 60 iniziative per il biennio 2015–2016 che, ove approvate, dovrebbero consentire quei cambiamenti strutturali del sistema economico da più parti auspicati importanti per la revisione del budget pubblico basato oggi su ipotesi irrealistiche del prezzo del petrolio e del valore del rublo.

Analizzando nel dettaglio quanto predisposto dall'Esecutivo emerge un piano ambizioso che mira a:

- dare impulso al processo di import substitution per un'ampia gamma di prodotti, inclusi quelli ad alto contenuto tecnologico;
- favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese riducendo gli oneri fiscali ed amministrativi oggi penalizzanti per l'attività;
- creare le condizioni per attrarre maggiori investimenti verso i comparti economici ritenuti strategici compreso il settore Difesa;
- compensare l'erosione del potere di acquisto dei ceti più deboli, anche mediante azioni mirate a contrastare l'aumento dei prezzi dei beni e servizi socialmente rilevanti per le famiglie numerose e a basso reddito;
- ridurre le frizioni del mercato del lavoro per raggiungere condizioni di pieno impiego abbassando il tasso di disoccupazione attualmente al 5% circa;
- ottimizzare la spesa pubblica riducendo gli sprechi e concentrando le risorse sui progetti prioritari per lo sviluppo e per la spesa sociale;
- stabilizzare il sistema bancario e costituire dei meccanismi di salvaguardia nei confronti dei maggiori Istituti di riferimento.

A tal fine è stato previsto un impegno di spesa di almeno 2.340 miliardi di rubli (35 miliardi dollari), che potrebbe lievitare ove dovesse essere approvato l'intero pacchetto, da reperire, come riferito dal Ministro delle Finanze, Anton Siluanov, dal Fondo di Benessere Nazionale (attualmente intorno agli 80 miliardi di dollari) o da altri capitoli di spesa non ritenuti strategici per riduzione del 10% con una diminuzione strutturale della spesa complessiva nell'ordine del 5%. Dalla disamina delle misure presentate appare evidente che buona parte dell'impegno di spesa è rivolto alla stabilizzazione del sistema bancario per ricapitalizzazione delle banche maggiormente colpite dalla crisi trasferendo bond governativi per l'ammontare descritto nella disponibilità dell'Agenzia di Assicurazione dei Depositi (DIA) mediante la sottoscrizione di obbligazioni subordinate computabili nel patrimonio di vigilanza. Tra gli Istituti individuati dalla DIA, di concerto con la Banca di Russia, si segnalano 27 istituti di credito di grandi e medie dimensioni tra cui il gruppo VTB (310 mld di rubli), Gazprombank (125,7 mld di rubli), Rosselkhozbank (68,8 mld di rubli), Alfa Bank (62,8 mld di rubli), il gruppo Otkritie (65,1 mld di rubli), Promsvybank (29,9 mld di rubli) e il gruppo VEB (20,4 mld di rubli).

Le altre misure, oltre a prevedere generici sussidi e sgravi fiscali a favore delle imprese industriali, delle piccole imprese e dell'agricoltura, riguardano il sostegno:

- al Fondo di Benessere Nazionale di 250 miliardi di rubli (3,7 miliardi dollari) per supportare progetti infrastrutturali;
- al Fondo di Benessere Nazionale di 300 miliardi di rubli (4,5 miliardi dollari) per ricapitalizzare Vneshekonombank, la Banca di Sviluppo Statale finanziando "prestiti agli organismi del settore reale";
- a garanzie statali per prestiti finalizzati di 200 miliardi di rubli (3 miliardi di dollari) per "la realizzazione dei progetti di investimento" nei settori obiettivo indicati dal Governo e per la copertura dei debiti;
- ai Governi regionali di 160 miliardi di rubli (2,4 miliardi dollari) per prestiti federali;
- all'indicizzazione delle pensioni tramite 188 miliardi di rubli (2,8 miliardi dollari).

Sono state infine proposte, pur in assenza di fondi dedicati, misure del tipo "bad bank" finalizzate ad ottimizzare la gestione dei crediti inesigibili alleggerendo i bilanci delle banche e permettendogli di erogare con maggiore facilità nuovi crediti alle imprese.